

# Virus cinese, San Matteo centro di riferimento per la Lombardia

Il professor Bruno: «Già pronti a qualsiasi emergenza con le stesse modalità della Sars»

PAVIA. A Wuhan, città focolaio dell'epidemia, ma anche a Huanggang ed Ezhou i supermercati sono vuoti e i trasporti quasi cancellati. Pechino ha annullato tutti i festeggiamenti per il Capodanno.

Il virus cinese, che sta diffondendosi anche all'estero con i primi casi di contagio, mette paura. Anche a Fiumicino ieri 202 viaggiatori provenienti da Wuhan, dopo lo sbarco, sono transitati in una sala appositamente attrezzata per effettuare i controlli, che fortunatamente non hanno rilevato alcun caso sospetto. Il virus cinese non è la Sars, oggetto dell'epidemia del 2003, ma appartiene alla stessa famiglia dei *coronavirus*.

## IL RUOLO DEL SAN MATTEO

E anche oggi, come già accade all'epoca della Sars, il **San Matteo di Pavia** con la sua Clinica degli Infettivi diretta dal professor Raffaele Bruno si pone come centro di riferimento a livello lombardo sia a livello di organizzazione per eventuali ricoveri di pazienti ritenuti a rischio che

per le analisi relative alla diagnosi, effettuate nel laboratorio diretto dal dottor Piero Marone.

«Tutte le Malattie Infettive degli ospedali italiani sono autorizzate al ricovero di pazienti sospetti - spiega Bruno - la differenza è che noi siamo già pronti a qualsiasi evenienza, perché insieme al Risk-Management abbiamo in mano le istruzioni per l'effettiva operatività, che sono poi le stesse già utilizzate per i casi di Sars». Quindi è più che possibile che tra le corsie delle Malattie Infettive arrivi qualche caso dubbio per una diagnosi precisa e per i controlli respiratori del caso. Il nuovo ceppo di *Coronavirus* causa negli individui infetti un'infezione simile alla polmonite.

## FEBBRE E TOSSE

I sintomi, che per il momento appaiono meno gravi e intensi rispetto a quelli della Sars, includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie e, nei casi più gravi, sindrome da stress respiratorio. «Ci comporteremo come previsto dal proto-

collo - prosegue Bruno - in attesa della diagnosi la persona viene presa in carico da un team unico che si occupa di questi pazienti, che devono essere isolati. Vanno usate mascherine speciali, le stesse utilizzate per i casi di tubercolosi, e indossati camici monouso. Ma non accade niente di allarmante, siamo perfettamente in grado di gestire la situazione. E vorrei anche predicare calma tra la gente: se non siete stati in quelle zone e non avete avuto contatti con persone che sono appena tornate potete stare assolutamente tranquilli». Il professor Raffaele Bruno è alla guida di Malattie Infettive dal 1° ottobre scorso, dopo che è subentrato dallo scorso 1° ottobre al professor Gaetano Filice. 53 anni, si è laureato e specializzato a Pavia; ha dedicato anni allo studio delle epatiti virali, partecipando anche alla stesura di linee guida nazionali e internazionali sulle epatiti croniche e sull'Hiv. Ed ora sta partecipando a uno dei progetti più innovativi del San Mat-

teo, sull'intelligenza artificiale e le infezioni intraospedaliere. Il dottor Piero Marone, coadiuvato dalla sua équipe, sarà invece colui che dovrà analizzare gli esami dei pazienti sospetti per arrivare alla diagnosi certa. Il direttore della Medicina di laboratorio e della Microbiologia e virologia del **policlinico San Matteo** guida il centro di riferimento lombardo per il virus cinese, ma anche per numerosi altri virus. —

Daniela Scherrer

Il reparto di Malattie Infettive nelle condizioni di ricevere eventuali casi sospetti



Raffaele Bruno, 53 anni

Il reparto di Malattie Infettive del policlinico San Matteo è accessibile dall'ingresso di strada Campeggi



Peso: 53%



Peso:53%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

407-123-080